L'Istituto

IZSAM G.CAPORALE TERAMO

NUMERO SPECIALE

Newsletter trimestrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

ottobre 2015 25

Gli animali nella vita quotidiana di decenni fa

Racconti e ricordi raccolti dagli alunni della scuola elementare San Berardo

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

Il Premio Speciale "IZSAM G. Caporale" per un cortometraggio sul rapporto uomo-animale, nell'ambito del Premio Internazionale della Fotografia Cinematografica "Gianni Di Venanzo", è giunto alla sua sesta edizione. Per il quarto anno sono stati coinvolti attivamente gli alunni di alcune scuole del territorio, nello specifico quelli della VA e della VB della Scuola Primaria S. Berardo dell'Istituto Comprensivo D'Alessandro-Risorgimento di Teramo che avevano partecipato già l'anno precedente, quando erano in quarta elementare. Il nostro è un ente di ricerca abituato a dialogare e confrontarsi con gli scienziati e le istituzioni di tutto il mondo, il lavoro che svolgiamo è finalizzato a dare risposte ai cittadini e ai consumatori, di oggi e di domani, in termini di salute pubblica, sicurezza degli alimenti e protezione degli animali. Ma il nostro lavoro non può e non deve essere chiuso all'interno della comunità scientifica, deve passare inevitabilmente anche attraverso altre azioni solo in apparenza distanti da quello che facciamo ogni giorno nei nostri laboratori. Per questo siamo particolarmente orgogliosi di aver dato continuità alla straordinaria esperienza di sensibilizzazione e "comunicazione educativa" portata avanti all'interno del Premio Di Venanzo. E lo siamo soprattutto perché abbiamo toccato con mano l'interesse, la curiosità, l'attenzione dei giovani alunni e dei loro insegnati nei confronti del delicato rapporto con gli animali.

Paolo Dalla Villa, Responsabile Laboratorio Relazione Uomo-Animale e Benessere Animale IZSAM

Associazione Teramo Nostra

È un connubio ormai divenuto indissolubile quello che lega il Premio Internazionale della Fotografia Cinematografica "Gianni Di Venanzo" e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale". Il benessere degli animali, analizzato dal punto di vista del rapporto uomo-animale, è il filo conduttore di una collaborazione che dura da 6 anni, grazie soprattutto alle competenze e alla volontà degli esperti dell'IZS, che con passione hanno inteso coinvolgere sull'argomento un pubblico sempre più vasto. Abbiamo così visto nascere e crescere un Premio Speciale che, giunto alla VI edizione, suscita un crescente interesse negli operatori del cinema, registi, autori della fotografia e attori, i quali si misurano, nella realizzazione di un cortometraggio, con un argomento di pressante attualità. Ma non solo, poiché l'Associazione Teramo Nostra e l'Istituto Zooprofilattico hanno inteso ottenere il massimo rendimento da questa importante collaborazione, tendendo alla formazione dei più piccoli, per farli crescere nella consapevolezza di quanto sia importante e difficile il rapporto con i loro piccoli amici animali. Da qui le lezioni sul tema tenute nelle scuole elementari della città da esperti dell'IZS, sfociate poi in lavori che gli alunni, seguiti dagli insegnanti, hanno realizzato con interesse e diligenza. Teramo Nostra non può che essere fiera dei risultati ottenuti e approfitta di questo spazio per ringraziare l'IZS, gli insegnanti e tutti i bambini che hanno partecipato all'iniziativa.

Piero Chiarini, Presidente Associazione Teramo Nostra

Scuola Primaria San Berardo

Gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria di S. Berardo, facenti parte dell'Istituto Comprensivo D'Alessandro-Risorgimento, hanno partecipato con molto entusiasmo e interesse all'iniziativa proposta per il secondo anno dall'Associazione Culturale Teramo Nostra e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, nell'ambito del Premio Di Venanzo. Durante l'anno scolastico 2014-2015 si sono misurati con il tema "La relazione uomo-animale nella vita quotidiana di decenni fa", raccogliendo e rielaborando i racconti, i ricordi e le testimonianze delle persone anziane di famiglia. Quest'anno la loro partecipazione emotiva è stata davvero grande nel comporre testi narrativi e disegni che parlassero dei propri nonni.

Lora D'Antona Catacuzzena, Dirigente Scolastica Scuola Primaria S. Berardo

L'Istituto
Newsletter trimestrale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

A cura dell'Ufficio ***Comunicazione Istituzionale***
Coordinamento editoriale ***Giulio D'Agostino***
Redazione ***Manuel Graziani, Guido Mosca***
Progetto grafico e impaginazione ***Paola Di Giuseppe***
Direttore responsabile ***Giovanni Savini***

Stampa *Giservice srl - Teramo*

Per informazioni ***comunicazione@izs.it***

Autorizzazione Tribunale di Teramo n. 602 del 27/05/09

© 2015 Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

Campo Boario, 64100 Teramo
telefono +39 0861 3321, fax +39 0861 332251, **www.izs.it**

Mio nonno e un cavallo

Mio nonno, mi raccontava della sua infanzia…

…Avevo un cavallo che correva nella prateria e gli ero molto affezionato. Il suo nome era Lampo per la sua eleganza nella corsa. Un giorno correndo si fece male, si ruppe una zampa ed essendo giovane poteva anche morire.

Pochi giorni dopo seppi che stava peggio. Chiamai il veterinario ma quando arrivò era troppo tardi, stava per morire.

Mio padre disse che era inutile piangere e disperarsi, ormai il cavallo sarebbe andato via.

Sarei voluto fuggire e dimenticarmi di Lampo per sempre ma sarebbe stato inutile!

Chiesi a mio nonno: «Ma perché ti sei così disperato per un cavallo?»

Il nonno mi disse: «Tu piangeresti per un amico perso?»

Riflettei un attimo: «Sì sarei triste, non vorrei perdere Sugar!»

«Hai capito perché mi disperai? Lui era il mio unico amico. Ricorda, il tuo migliore amico può essere un animale che non capisci ma che ti comprende.»

Corsi subito da Sugar e gli dissi: «Ti voglio bene!»

***Chiara Di Pietro, Vittoria Marcozzi, Ihssan Stati* - V B**

***Chiara Paoletti, Chiara Di Pietro, Federica D'Antonio* - V B**

Una famiglia felice

Questa è la storia di una famiglia di koala che conobbe la felicità grazie all'amore.

C'era una volta, in una giungla australiana, un koala di nome Kennedy molto scontroso.

Non aveva molti amici e preferiva stare da solo sul suo albero.

Un giorno, però, la sua vita cambiò completamente.

Una koala straniera salì sul suo albero e gli rubò l'eucalipto che stava mangiando visto che lui era impegnato a guardarla.

La cosa continuò per diversi giorni, fin quando Kennedy si fece coraggio e la invitò a cena.

Lei accettò con immenso piacere.

Arrivò l'ora della cena, tutti e due erano molto eccitati.

Nel mangiare una foglia di eucalipto si baciarono e… fu amore a prima vista.

Da quel giorno divennero una coppia e misero su famiglia, ebbero tre bellissimi cuccioli: Riky, Diky e Deisy giocherelloni e pasticcioni.

Un pomeriggio andarono a fare una passeggiata tutti insieme, i cuccioli si misero a bisticciare e i genitori per separarli si fecero male. I tre birbanti non capirono la gravità dei loro gesti fino a quando non si trovarono di fronte ad una pantera… si strinsero forte tra loro per non aver paura e per farsi coraggio tra loro.

La pantera vedendoli uniti si commosse e andò via.

Da quel giorno capirono l'importanza della concordia e il valore del BENE.

***Sara Capanna, Diletta Calandrini* - V A**

***Camilla Di Filippo, Giulia Faragalli* - V A**

Rex, cane speciale

Vincenzo, detto "il vecchio" viveva in un piccolo paesino chiamato Cortino.

L'anziano, mentre passeggiava, vide un cane, gli si avvicinò, lo raccolse e volle portarlo con sé a casa.

A casa gli diede da mangiare, da bere e dopo averlo fatto giocare gli fece un bagnetto.

Il vecchio decise di chiamarlo Rex.

Tra loro nacque un legame molto forte tanto che Vincenzo fece di tutto per farlo felice.

Il cane durante una notte pianse.

Vincenzo si alzò e lo consolò, ma non ci fu niente da fare perché il cane continuò a piangere.

Vincenzo capì che non si trovava più a suo agio in quell'ambiente così il vecchio decise di riportarlo dove l'aveva trovato, accanto ai suoi amici vagabondi!

***Lavoro di gruppo* - V A**

La maledizione della luna

Molto tempo fa, in un mondo al centro dell'universo regnavano due sorelle, Lunaria e Solaria: rispettivamente una di notte e l'altra di giorno.

L'equilibrio tra giorno e notte era mantenuto dalla Bilancia del Tempo che aveva due piastre: una conteneva dieci pietre solari, l'altra dieci pietre lunari.

Un giorno Lunaria si rese conto che era più bello regnare di giorno che di notte, così aggiunse una pietra lunare alla bilancia che si ruppe e l'equilibrio si spezzò.

Solaria con pazienza la riparò ma imprigionò Lunaria sulla luna e solo una sua discendente poteva liberarla.

Intanto, ai tempi nostri, una bambina di nome Flavinia continuava la sua normale vita senza sapere cosa l'attendesse…

Lei viveva con la nonna Amelia e il cane Pippo. Pippo era un vecchio barboncino nero, molto riccioluto e pigro.

Lui e Amelia erano come madre e figlio e si prendevano cura l'uno dell'altro.

Un giorno la nonna chiamò Flavinia e le disse: «Sai, tu sei discendente della regina Lunaria ed è tuo dovere portare questa pietra lunare in cima al Monte Sacro così salverai la tua antenata immortale dalla lunga prigionia.»

Flavinia rimase perplessa, ma accettò l'incarico.

La nonna aggiunse: «Porta Pippo con te, ti farà da compagnia.»

Aprì un portale ed entrammo. Dopo ore di cammino arrivammo in cima alla montagna, posammo la pietra e Lunaria ci apparì davanti. Era bellissima, piena di luce!

Felice per quanto avevamo fatto per lei ci ringraziò e con la gioia nel cuore tornammo a casa.

***Giulia Faragalli, Camilla Di Filippo, Dylan Campanella* - IV A**

La convivenza

Eh già... nel bosco ci sono animali pericolosi e animali super coccolosi!

Oggi parliamo dell'aquila reale.

Era un giorno noioso, come tutti gli altri… ero al ruscello a tirare pietre e ad un certo punto sentii un rumore strano.

Il rumore proveniva da un albero, mi avvicinai e vidi un'aquila reale, era ferita a un'ala, non riusciva a volare e con il suo richiamo attirò la mia attenzione.

La portai a casa e si addormentò sul mio letto e la accarezzai!

Dopo alcuni mesi la lasciai libera e ricominciò a volare e così diventammo amiche a tal punto che lei veniva a trovarmi tutti i giorni e giocavamo sempre.

Da quel giorno le giornate non furono più noiose!

***Chiara Paoletti, Chiara Di Pietro, Federica D'Antonio* - V B**

***David Puci* - V B**

Che bel bosco!

Nonno che cos'è la natura?

Cara nipote, la natura è un posto con molte piante e animali… mi ricordo ancora della gita che feci insieme alla scuola tanti anni fa, quando avevo la tua età.

Con i miei compagni ero andato a visitare il bosco. Appena arrivati ci accampammo, posammo i bastoni che reggevano un fagotto con dentro le nostre cose e poi andammo ad esplorare il bosco: scoiattoli, uccelli, cervi erano adorabili! Era incredibile poter vedere tutto ciò ma non era un sogno, era tutto vero!

Ma il bosco non era poi così sicuro come sembrava: orsi, lupi, volpi, serpenti… all'improvviso sentimmo piangere, il lamento veniva da dietro un cespuglio.

Incuriositi andammo a vedere, era un piccolo volpino ferito. Lo curammo e quando stette meglio giocammo con lui. Sul calar della sera cercammo di riportarlo a sua madre che sicuramente era "preoccupata".

Eravamo pronti per ripartire quando all'improvviso vedemmo sbucare da dietro un grande albero mamma volpe e il suo cucciolo che iniziarono a seguirci.

Ci fermammo e demmo loro un pezzo di pane con la speranza di farle fermare, ma niente da fare.

Arrivati al carretto salimmo su, i loro occhi divennero tristi e con la testa bassa si persero di nuovo nel bosco.

È stata un'esperienza indimenticabile!

***Vittoria Marcozzi, Alessia Collalti, Maria Giovanna Schina* - V B**

Il migliore amico dell'uomo

Tutto cominciò in una giornata d'inverno; mio nonno mi stava raccontando della sua infanzia, vissuta con tanti animali in una vera fattoria. Mi disse che un giorno, tornando da scuola, vide un piccolo cucciolo di cane abbandonato nell'erba.

Preso dalla gioia, lo portò a casa con sé e lo chiamò Buddy.

Era un cucciolo di golden retriever, aveva il pelo riccio color miele, le zampette abbastanza grandi e degli occhioni dolcissimi.

A Buddy piaceva andare a spasso però solo con il suo padrone che adorava fin dall'inizio. Più cresceva e più imparava a stare seduto, a cuccia, a rotolarsi…

Quando vedeva la gatta Micetta la sua felicità era alle stelle, gli correva incontro, pronto a giocare con lei.

Il nonno mi disse che un giorno Buddy lo accompagnò a scuola e restò lì per tutto il tempo ad aspettare; appena suonò la campanella corse incontro al suo padrone: il nonno.

Appena tornò nella fattoria vide Buddy un po' strano e quindi chiamò il veterinario che gli disse che il cane aveva una zampa ferita.

Il nonno fece di tutto per aiutarlo a guarire ma i soldi non erano sufficienti.

Il veterinario, generoso, continuò a curare Buddy fin quando guarì e ritornò a giocare come se non fosse accaduto nulla.

Da quel giorno Buddy divenne ancora più speciale per il nonno e Micetta.

***Chiara Paoletti, Vanessa Gramenzi, Federica D'Antonio* - V B**

***Francesco Balducci, Manuele Martella, Antony Ciarelli* - V B**

Il cane e il mio ciuccio

Ero piccolo, ma proprio piccolo e il ciuccio non lo volevo proprio lasciare.

Stavo a casa del nonno ed era il giorno in cui dovevo lasciare il caro e inseparabile ciuccio.

Mio nonno inventò una storia quando me lo nascose per non darmelo più.

Mi disse: «Il ciuccio non c'è più, lo ha preso il cane Jack.»

Quando nonno Piuccio mi disse così mi misi a piangere, io ci credevo veramente alle sue parole!

Solo quando sono diventato grande ho capito che era un imbroglio.

Il nonno Pio mi fece passare una settimana senza il ciuccio. Io ogni giorno andavo dal cane e gli dicevo: «Brutto cane dammi il mio ciuccio, sei cattivo!»

Il cane mi guardava strano e mi ringhiava.

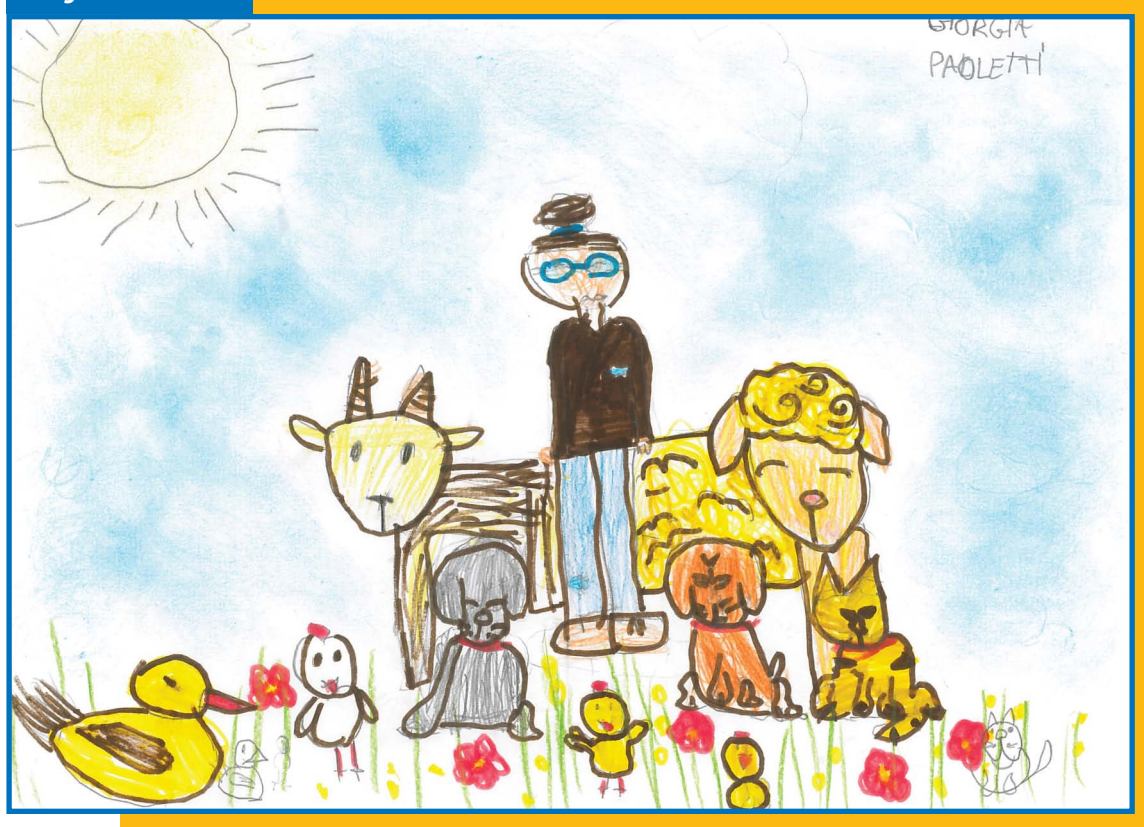
Poi mi passava la voglia del ciuccio, anche se la mia testa non smetteva mai di pensare: «Ma se l'è mangiato o l'ha nascosto?»

Quando sono diventato grande ho capito che l'avevano nascosto i miei nonni.

Questa storia continua ancora oggi per mia sorella che anche lei, come me, crede alle stesse cose in cui ho creduto io.

***Emmanuel Iesus Vaddinelli* - V A**

Giorgia Paoletti - **V A**



Un cavallo che sarà mio!

Io vivevo con mio nonno in una fattoria. Dall'altra parte viveva la contessa Beatrice.

Lei aveva tanti animali e fra questi ce n'era uno, Sofil, un cavallo meraviglioso, che faceva il cattivello perché la contessa non sapeva "prenderlo" e allora lui veniva sempre da me. La prima volta che lo vidi, mi ci affezionai e allora andai dalla contessa a vedere se poteva darci Sofil.

Lei disse di sì ed io scoppiai di gioia.

Lui aveva il pelo marrone, due occhi castani, ma tutti lucidi ed appariscenti. Mio nonno rimase stupito dalla bellezza di quel cavallo.

Quel cavallo era un angelo, l'amore, la gioia che provavo per lui non la proverò mai con nessun altro.

Ciao Sofil! T.V.B.

Vanessa Gramenzi **- V B**

Il miglior amico dell'uomo

Una delle storie che mi è piaciuta di più, è la storia che mi raccontò mio nonno per farmi addormentare.

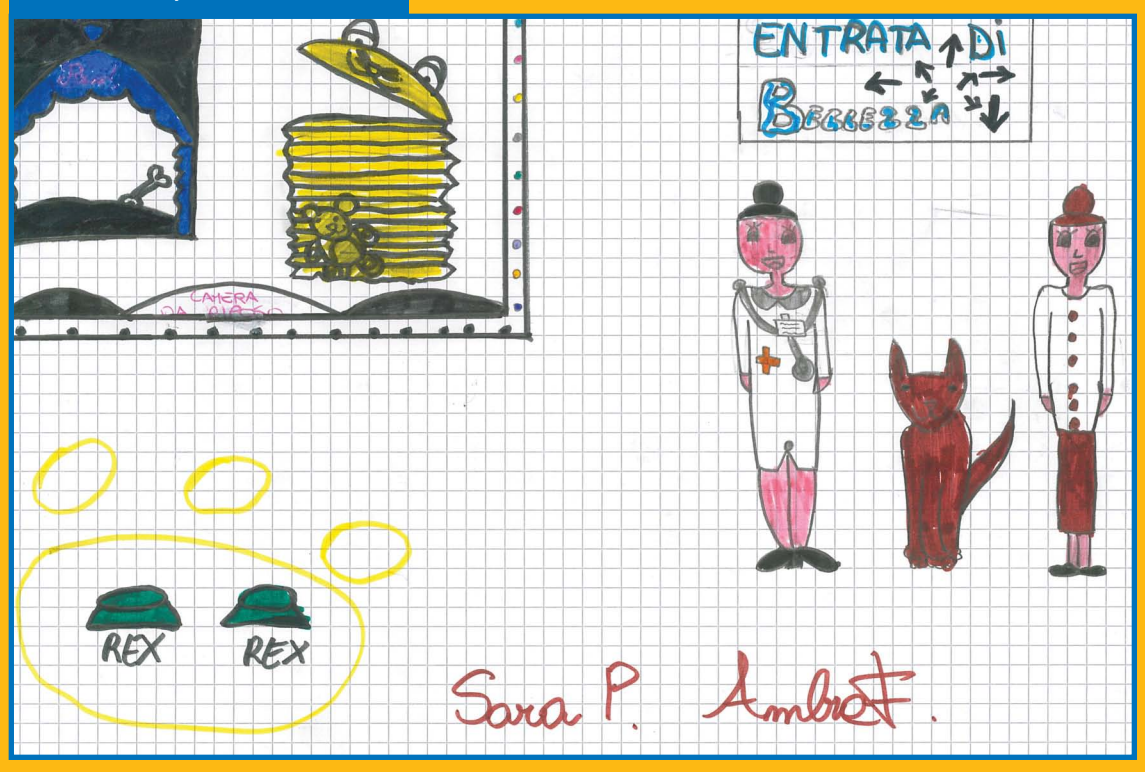
Mi raccontò la storia di un cane, che poveretto non aveva un posto in cui vivere, e andava sempre per i boschi in cerca di cibo.

Ma un giorno un taglialegna senza cuore che tolse la vita a molti alberi, incontrò quel piccolo cagnolino indifeso, lo portò a casa e da quel momento l'uomo cambiò vita, diventando un uomo gentile e amorevole.

Da questa storia ho capito che un animale può cambiare la vita di un uomo.

David Puci, Lorenzo Di Giuseppe, Filippo Passalacqua **- V B**

Sara Pisciaroli, Ambra Forcina - **V A**



In campeggio con i lupi

Ero in campeggio con il nonno nel bel mezzo di un bosco.

Ad un tratto sentimmo un ululato provenire dall'altra sponda del fiume, noi eravamo terrorizzati e ci precipitammo nel camper.

«Nonno cosa potrà essere?» disse il ragazzo.

Il nonno rispose: «Non so! Forse un lupo?»

Il giorno dopo lo risentimmo, ma invece di scappare andammo a vedere.

Era una lupa che stava per partorire.

Il nonno prese una tovaglia bianca per avvolgere i cuccioli.

Il nonno, ancora nel camper, cercava la tovaglia e quando uscì udì: «Sono nati!!! Sono nati!!!»

Subito corse a vedere, erano tre lupetti dolcissimi, che gioia: bevevano il latte dalla mamma.

Quando ce ne andammo i lupi ci seguirono.

«Ci occupiamo di loro per qualche giorno?» disse il bambino.

Quando se ne andarono il nonno e il bambino costruirono una tana per loro molto più spaziosa.

Maria Giovanna Schina, Alessia Collalti, Chiara Agostinelli **- V B**

La relazione uomo-animale nella vita quotidiana di decenni fa

Il nonno e la sua voglia di un cavallo

Un giorno stavo con mio nonno alla fiera di San Giuseppe; lui aveva visto un cavallo bellissimo che voleva acquistare a tutti i costi nonostante il prezzo alto.

Allora gli dissi: «Nonno sei pazzo, tutti questi soldi per un cavallo!»

Lui mi rispose: «Non puoi capire…»

Continuai: «Perché?»

Così inizio a raccontare: «Quando ero ragazzo avevo un cavallo di colore marrone chiaro, era molto grande, si chiamava Bedy. Lo allenavo per le corse e per i giochi nazionali e lo portavo a fare delle passeggiate sulla spiaggia. Ma un brutto giorno d'estate, caldo e afoso, un serpente lo morse e, nonostante i tentativi fatti per salvarlo, dopo poco tempo morì.»

Mio nonno diventò triste.

Desiderava ricomprarsi un altro cavallo per vivere nuove esperienze, non più come giovanotto ma come nonno!

***Derrata Youness* - V A**

***Vittoria Marcozzi* - V B**

***Francesco Veteriku* - V A**

Ricordi di guerra

Un giorno, mentre giocavo a casa di mio nonno, la nonna mi chiamò per andare in giardino con lei a piantare tanti bei fiori.

Mentre camminavo tra i fili d'erba vidi il nonno che fissava una fossa con sopra un cartello dove c'era scritto Betty.

Andai a controllare meglio e poi chiesi al nonno chi era Betty.

Mi rispose che Betty era una volpe che lo aveva accompagnato in guerra, così iniziò a raccontarmi…

Era una giornata afosa e l'esercito si stava preparando alla missione 19. Il nonno era nascosto nel bosco per tendere un'imboscata ma, ad un certo punto, vide una volpe in lontananza. Era preoccupato perché c'era un'auto nemica che stava per prelevarla, ma lui con la pistola fece scoppiare le gomme del veicolo. La volpe corse verso il nonno e quando era a un passo da lui si fermò per la paura. Il nonno tranquillizzò l'animale ma aveva anche lui paura; a quel punto decise di portarsela con sé nella base militare.

All'ora di pranzo il nonno mentre mangiava vide la volpe cercare del cibo, anche lei aveva una fame da lupi, anzi una fame da volpi!!!

Le diede una fettina di pane con un po' di carne. Ma il "tempo" del combattimento arrivò: fu una guerra spietata; il nonno combatté come un eroe e la volpe Betty alcune volte lo aiutava. Un giorno un proiettile colpì Betty mentre il nonno si ferì e svenne. Quando si risvegliò, nel campo medico militare, la guerra era finita e accanto a lui c'erano i suoi amici ai quali chiese di Betty. Gli dissero che il corpo senza vita della povera volpe giaceva nel campo dove avevano combattuto. Turbato, quando stette meglio, andò a prenderla e la portò con sé a casa sua quando tornò in licenza.

Ecco perché riposa nel suo giardino pieno di fiori.

***Jacopo Damiani, Claudio Vetuschi, Andrea Pellanera* - V A**

Scuola San Berardo

Gli ALUNNI della V A Maria Chiara Acunzo, Diletta Calandrini, Dylan Campanella, Sara Capanna, Jacopo Damiani, Youness Derrata, Camilla Di Filippo, Simone Di Francesco, Marco Di Pancrazio, Giulia Faragalli, Ambra Forcina, Giorgia Paoletti, Andrea Pellanera, Sara Pisciaroli, Valentina Ricci, Emmanuel Iesus Vaddinelli, Francesco Veteriku, Claudio Vetuschi.

Gli ALUNNI della V B Chiara Agostinelli, Adrian Gabriel Baciu, Francesco Balducci, Antony Ciarelli, Alessia Collalti, Federica D'Antonio, Lorenzo Di Giuseppe, Matteo Di Nicola, Chiara Di Pietro, Vanessa Gramenzi, Vittoria Marcozzi, Manuele Martella, Chiara Paoletti, Filippo Passalacqua, David Puci, Maria Giovanna Schina, Ihssan Stati, Federico Toccaceli.

Le INSEGNANTI Rita Ciprietti, Maria Grazia De Dominiciis, Antonella De Luca, Antonietta Di Stefano, Maria Rita Santone, Lorena Testardi.

Si ringraziano gli alunni, le insegnanti e la dirigente scolastica per la disponibilità e la collaborazione al progetto educativo.